

CELEBRAZIONI

Giuliano-dalmati, una raffica d'iniziativa per commemorare la tragedia delle foibe

In occasione de "La giornata del ricordo", domani, alle 10,30, nella sala delle esposizioni del palazzo della Regione, in piazza De Ferrari (al piano d'ingresso) sarà inaugurata la mostra fotografica organizzata dall'Associazione Giuliano-Dalmati dal titolo "Esodi fiumani e istriano dalmati". Alle 15,30, nel Teatro della Gioventù di via Cesarea, avrà luogo la celebrazione ufficiale. Per le 11 il Municipio Levante ha organizzato una deposizione di corone in mare. L'appuntamento è presso il "Belvedere Lina Volonghi". Dal 20 febbraio al 4 marzo, nel salone municipale di piazza Duca degli Abruzzi, 6 sarà visitabile una mostra fotografica (orario di apertura dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 13), venerdì 20 febbraio

alle 21 ci sarà l'inaugurazione ufficiale a cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In occasione della "Giornata in ricordo dei martiri delle foibe", la Federazione Provinciale di Forza Nuova ha organizzato una serie di iniziative «per ricordare il sacrificio di decine di mi-

gliaia di uomini, donne e bambini infoibati dai partigiani comunisti slavi ed italiani in Istria, Fiume e Dalmazia».

Sabato scorso la federazione forzanovista genovese ha organizzato un presidio ed una commemorazione, in piazza Martiri delle Foibe (zona uscita autostradale Ge-

nova est) alla quale hanno parte anche delegazioni ed esponenti di altre formazioni politiche e di associazioni combattentistiche. In tale occasione è stato srotolato uno striscione che recita: "Ogni vero italiano e' anche dalmata e giuliano" ed è stata deposta una corona di fiori. Contestualmente i giovani forzanovisti di Lotta Studentesca hanno scritto una lettera al sindaco di Genova, Marta Vincenti, e a tutti i Dirigenti Scolastici di tutti gli istituti superiori genovesi, affinché venga intitolata una via o una piazza, un'aula magna o istituita una borsa di studio, alla memoria di Norma Corsetto, giovane donna torturata, violentata e gettata dai partigiani comunisti nella voragine di Villa Surani nel settembre del 1943.



Un'immagine del recupero dei cadaveri da una delle Foibe

